

S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Italiano

Peggiorano le condizioni del settore manifatturiero a luglio

Punti salienti

Ancora un netto declino della produzione industriale

La contrazione più rapida dei nuovi ordini da aprile 2020

Livello di fiducia tra i più deboli mai registrati

Gli ultimi dati PMI® hanno mostrato che il settore manifatturiero italiano è entrato in territorio di contrazione nel mese di luglio. A causare il nuovo forte calo della produzione industriale è stato il calo più rapido di nuovi ordini dai tempi in cui le restrizioni anti COVID-19 furono il più severe.

Inoltre, i deboli risultati di luglio si sono rispecchiati anche nelle aspettative fortemente ridimensionate sulle prospettive di produzione per i prossimi dodici mesi, dato che la fiducia delle imprese è risultata la terza più bassa mai registrata.

L'indice destagionalizzato S&P Global PMI® (Purchasing Managers' Index®) del settore manifatturiero italiano è sceso dal 50.9 di giugno al 48.5 di luglio. Al di sotto della soglia di non cambiamento di 50.0, l'ultima lettura ha segnalato il primo deterioramento delle condizioni aziendali da giugno 2020.

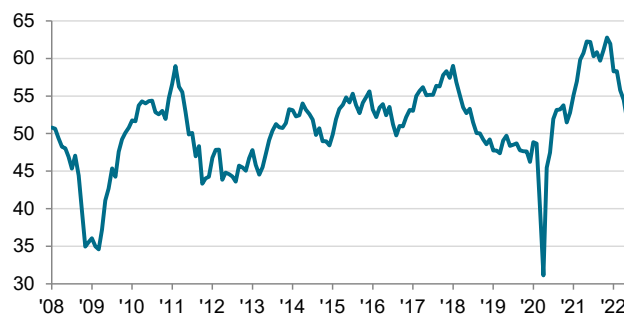
Ciascuna delle cinque componenti dell'indice PMI principale ha avuto a luglio un impatto negativo su base mensile. Il freno maggiore è arrivato dall'indice di produzione dell'indagine, che è tornato in territorio di contrazione, con i dati raccolti che hanno indicato quanto la debole domanda e le continue pressioni sui costi abbiano colpito la produzione. Il tasso di calo è stato il più rapido da aprile 2020 e complessivamente forte.

Le condizioni della domanda di luglio si sono nel frattempo deteriorate per la terza volta in altrettanti mesi. In particolare, l'ultima contrazione del volume degli ordini è stata la più rapida in oltre due anni e notevole. L'evidenza aneddotica ha collegato il calo alla debolezza della domanda dei clienti, sia a livello nazionale che estero. In effetti, anche i nuovi ordini destinati all'esportazione sono diminuiti a luglio, e l'ultimo calo è stato il più forte in 26 mesi.

Anche i dati di luglio hanno evidenziato una fiducia modesta da parte delle imprese italiane produttrici di beni. Il livello di ottimismo è leggermente aumentato rispetto a giugno, ma è rimasto comunque tra i più bassi mai registrati. La debolezza della domanda, l'incertezza politica, la guerra in Ucraina e

Settore Manifatturiero Italiano

dati dest., > 50 = cresc. rispetto al mese scorso



Fonte: S&P Global

I dati sono stati raccolti dal 12 al 22 luglio 2022.

Commento

Lewis Cooper, Senior Economist di S&P Market Intelligence, ha dichiarato:

"A luglio, il settore manifatturiero italiano ha affrontato nuove sfide, con un peggioramento della salute del settore per la prima volta da giugno 2020, a causa di un nuovo calo della produzione industriale e del più forte crollo dei nuovi ordini dall'apice delle misure di contenimento della pandemia da COVID-19 nell'aprile 2020.

La performance più debole ha anche spinto le aziende a ridurre gli acquisti, il che ha contribuito a mitigare leggermente i problemi di approvvigionamento ma, tra le segnalazioni di vendite deboli, le scorte di prodotti finiti sono aumentate notevolmente.

Il principale elemento positivo dei dati di luglio è stato l'allentamento delle pressioni inflazionistiche, anche se i tassi di inflazione dei costi e dei prezzi di vendita sono rimasti elevati rispetto agli standard storici.

Il difficile contesto imprenditoriale, unito alle preoccupazioni per la guerra in Ucraina e alle prospettive economiche a breve termine, si è rispecchiato nel livello notevolmente basso di fiducia tra i produttori italiani di beni, con un sentimento tra i più deboli mai registrati."

le aspettative di un peggioramento del quadro economico sono stati tutti motivi citati dagli intervistati per giustificare le prospettive non molto positive.

A luglio le imprese manifatturiere italiane hanno continuato ad assumere personale. Tuttavia, il tasso di creazione di posti di lavoro è stato il più lento degli ultimi 20 mesi e solo modesto, in parte rispecchiando il calo sostenuto e più rapido del lavoro ineso.

In altri ambiti, a luglio i produttori hanno ridotto gli acquisti di fattori produttivi per il secondo mese consecutivo. Gli intervistati hanno attribuito la riduzione dell'attività di acquisto al calo delle esigenze di produzione. Il tasso di calo è stato elevato.

L'indebolimento degli acquisti dei fattori produttivi pare abbia parzialmente alleviato i problemi di approvvigionamento nel mese di luglio, registrando il minore allungamento dei tempi medi di consegna da novembre 2020.

Per quanto riguarda le giacenze, le scorte di acquisti sono aumentate solo in minima parte, attribuendone il rialzo agli sforzi di accumulo nei mesi precedenti e alla carenza di risorse che frena la produzione.

Le scorte di prodotti finiti sono invece aumentate moderatamente, in seguito a una domanda debole che ha lasciato i prodotti invenduti nei magazzini.

Qualche notizia positiva è arrivata sulle pressioni inflazionistiche, che a luglio si sono ulteriormente attenuate. I costi sostenuti dalle imprese italiane sono aumentati ad un ritmo più debole da dicembre 2020, ma nel complesso ancora sostenuto. I costi dei carburanti, dell'energia, dei materiali e dei trasporti sono stati tutti citati nelle evidenze aneddotiche come cause di inflazione nel mese di luglio.

I prezzi medi di vendita hanno comunque continuato ad aumentare in risposta ai maggiori costi, in quanto le aziende hanno cercato di trasferire gli aumenti ai clienti. Anche se storicamente elevato, il tasso di inflazione dei prezzi è stato il più basso da marzo 2021.

Metodologia

Il rapporto S&P Global PMI® Settore Manifatturiero Italiano è prodotto dalla S&P Global in base alle risposte date ai questionari mensili dai responsabili acquisti di circa 400 aziende manifatturiere italiane. Il campione è stato costituito tenendo in considerazione il loro numero di dipendenti ed il loro contributo al prodotto interno lordo. La prima raccolta dati è iniziata a giugno 1997.

I dati dell'indagine riflettono i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente e si basano su valori raccolti a metà mese. Per ciascun indicatore economico il rapporto mostra la percentuale, riferita ad ogni voce del questionario. L'indice è il risultato della somma delle risposte "superiore" più la metà delle risposte "invariato". Gli indici variano da 0 a 100, un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Il Purchasing Managers' Index (PMI)® è la media ponderata tra i seguenti indici: Nuovi Ordini 30%, Produzione 25%, Livello d'Impiego 20%, Tempi di Consegna dei Fornitori 15%, Giacenze degli Acquisti 10%, Indice dei Tempi di Consegna invertito in modo che si muova proporzionalmente.

Non si effettuano correzioni dei dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali possono incorrere in correzioni periodiche ed opportune che incidono sulla serie dei dati destagionalizzati.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'indagine PMI vi invito a contattare economics@ihsmarkit.com.

Avviso di copyright

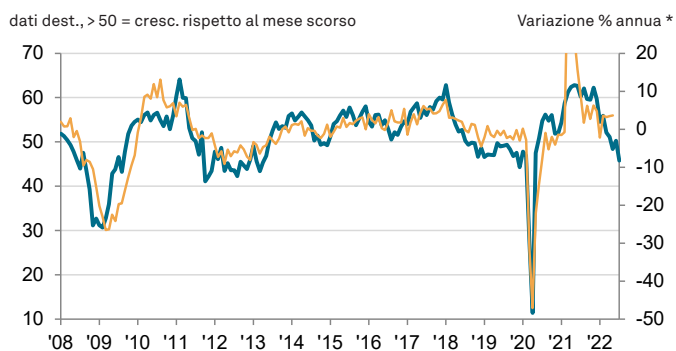
I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessione con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.

PMI

by **S&P Global**

Indice PMI Produzione Produzione manifatturiera



Fonti: S&P Global, ISTAT.

* +43.3% in Marzo 2021
+90.3% in Aprile 2021
+24.8% in Maggio 2021

Contatti

Lewis Cooper
Economist
S&P Global Market Intelligence
T: +44 1491 461 019
lewis.cooper@spglobal.com

Sabrina Mayeen
Corporate Communications
S&P Global Market Intelligence
T: 44 0 7967 447030
sabrina.mayeen@spglobal.com

Angelo Garofano
Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Tel. Regno Unito +44 1491 461 025
Tel. Italia +39 02 36017336
angelo.garofano@spglobal.com

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da S&P Global, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).

S&P Global

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani. www.spglobal.com.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. ihsmarkit.com/products/pmi.html